

LEGISLATURA 2011- 2015

Un'agenda per i diritti umani

Questo documento riassume il testo di 11 pagine “Legislatura 2011-2015 : Un parlamento per i diritti umani” nel quale i punti esposti qui di seguito sono commentati in dettaglio. Copie supplementari del testo possono essere richieste a : abovard@amnesty.ch

La Sezione svizzera di Amnesty International auspica che durante la legislatura in corso il Parlamento federale affronti i seguenti temi relativi ai diritti umani:

RISPETTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Per l'immagine della Svizzera e per la sicurezza del diritto è essenziale che la nostra Costituzione e la nostra legislazione siano compatibili con le norme internazionali. Chiediamo quindi al Parlamento di astenersi dal dichiarare valide delle leggi o delle iniziative che contravverrebbero al diritto internazionale in vigore.

RATIFICHE

Gli strumenti internazionali seguenti dovrebbero essere ratificati dalla Svizzera:

- Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone contro le sparizioni forzate
- Protocollo opzionale al Patto internazionale relativo ai diritti economici sociali e culturali (Patto I)
- Protocollo opzionale al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (Patto II)
- Convenzione sulla protezione dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie
- Convenzione relativa ai diritti delle persone handicappate
- Carta sociale europea
- Convenzione sulla lotta alla tratta degli esseri umani
- Convenzione sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne e alla violenza domestica
- Protocolli opzionali n° 1 e n° 12 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo

LOTTA AL TERRORISMO

La Svizzera deve legiferare sulla comunicazione a paesi terzi di informazioni in relazione alla lotta contro il terrorismo e abbandonare la pratica detta delle “astuzie diplomatiche” nel caso di rinvii e estradizioni.

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

Deve essere creata un'unità specializzata, integrata al Ministero pubblico della Confederazione, incaricata dei dossier relativi alla giustizia internazionale (crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio).

RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE

Deve essere messa a punto una legislazione che permetta di portare davanti alla giustizia, in Svizzera, le imprese che hanno la propria sede principale nel nostro paese e le cui succursali all'estero commettono delle violazioni dei diritti umani.

COMMERCIO DI ARMI

La Svizzera deve applicare la legge in vigore sulle esportazioni di materiale bellico in modo più restrittivo e, quando vedrà la luce, ratificare rapidamente il Trattato delle Nazioni Unite sul commercio delle armi. La Svizzera deve inoltre ratificare la Convenzione di Oslo sulle bombe a grappolo.

DISCRIMINAZIONE E XENOFOBIA

La Svizzera deve adottare una legge generale contro le discriminazioni.

ASILO E MIGRAZIONE

Il Parlamento deve rinunciare all'adozione di nuove disposizioni che limitino l'accesso alla procedura d'asilo e far sì che quest'ultima rispetti rigorosamente le norme internazionali in materia.

DIRITTI DELLE DONNE

Le donne straniere vittime di violenza all'interno della coppie e di altre violenze specifiche legate al genere devono essere meglio protette e devono essere adottate delle soluzioni legali che permettano loro, così come alle donne vittime di matrimoni forzati, di rimanere in Svizzera se lo desiderano dopo la separazione da un coniuge violento.

DIRITTI DELLA COMUNITÀ LGBT

Il Parlamento deve consacrare un'uguaglianza di trattamento totale nell'ambito del diritto di famiglia per le persone omosessuali e riconoscere le persecuzioni legate al genere come motivo d'asilo.

ISTITUZIONE NAZIONALE PER I DIRITTI UMANI

Alla fine del suo mandato il Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU) dovrà essere trasformato in istituzione nazionale indipendente, compatibile con i principi di Parigi.

LOTTA CONTRO LA TORTURA

Il Parlamento deve adottare una disposizione penale che vieti espressamente la tortura.

INTERNET E LIBERTÀ D'ESPRESSIONE

La Svizzera deve impegnarsi maggiormente a livello internazionale per proteggere la libertà d'espressione in Internet e per garantire il libero accesso a tutti.

DIRITTI SINDACALI

La legislazione deve essere modificata in modo che i rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici nelle aziende possano esporsi e negoziare i propri interessi senza temere di essere licenziati a causa del proprio impegno sindacale.

SERVIZIO CIVILE

Il Parlamento federale è invitato a non irrigidire le condizioni di accesso al servizio civile e a rinunciare a prolungarne la durata.

Berna, gennaio 2012